

Nonostante i 200 omicidi, la Chiesa in Iraq cresce ed è forte

Felicia Mann

La maggior parte dei credenti fuggirebbe da una chiesa dopo l'assassinio di uno o due dei suoi membri, ma qui stiamo parlando di duecento uccisi nei primi sei mesi di questo anno.

Direi che la maggior parte dei fedeli diserterebbe una congregazione dove è normale che scoppino bombe e dove dei cristiani scompaiono ogni settimana. Ma malgrado questa terribile realtà, il Canone Andrew White della Chiesa Anglicana in Iraq può dirci che la sua congregazione di Bagdad conta 4000 membri, e che i suoi fedeli sono tra i credenti più felici che abbia mai conosciuto.

"Così tanti cristiani sono stati uccisi," ha detto White in un'intervista esclusiva con Steve Strang, l'editore di *Charisma Magazine*, "Però la chiesa in Iraq è così felice – miracolosamente felice. Il fatto che siano così è incredibile: hanno moltissimo da insegnarci."

La Chiesa anglicana St. George's, nella Zona Rossa di Bagdad, è l'unica chiesa anglicana in Iraq oggi. Sebbene si stima che circa ottocentomila cristiani abbiano abbandonato il paese negli ultimi anni, questa chiesa è cresciuta fino a diventare la più grande della nazione. White ritiene che tra i membri di St. George ci siano più di 550 ex-musulmani, ma potrebbero essere di più dato che la maggior parte dei musulmani in Iraq affronta una minaccia di morte se confessa pubblicamente Gesù come Signore. L'anno scorso White aveva battezzato tredici musulmani, ed entro una settimana, undici di loro erano stati assassinati.

"Diciamo loro, "Vi rendete conto che questa è una cosa pericolosa?" e ci rispondono sempre: "Noi amiamo Gesù e vogliamo solo seguirlo".

White prende questi pericoli seriamente. Per proteggersi da kamikaze ed altri attacchi, almeno trenta guardie armate circondano la chiesa di St. George ed ogni persona che entra viene perquisita prima di entrare in sala per il culto. Ma con bombe e uccisioni ormai parte della normale vita del paese, White ci ha detto che la Chiesa deve essere un faro di pace in una nazione piena di tenebre. "E' molto importante," dice: "Non si può parlare di riconciliazione o di pace se non si pensa alle necessità della gente".

Lavorando con un budget di € 120,000 al mese, la chiesa fornisce pacchi di cibo a più di 4000 persone settimanalmente, e offre cure mediche gratuite a tutti nella zona. All'interno delle mura della chiesa vi è un cortile e altri edifici che includono una struttura ospedaliera dove abitano quattro dottori e tre dentisti, una farmacia ed un laboratorio di analisi. La chiesa sta progettando di aprire una scuola e trovare fondi per costruire case popolari per la popolazione che la frequenta, in prevalenza musulmana.

Conosciuto come "il vicario di Bagdad", White è inoltre il fondatore della Fondazione *Relief and Reconciliation* che opera nel Medio Oriente per la mediazione e il rilascio di centinaia di ostaggi e accordi di pace. Ma quest'uomo londinese dice che il condividere l'amore di Cristo con il popolo iracheno lo spinge ad affrontare le situazioni di pericolo dove si trova spesso. "Malgrado le difficoltà, dobbiamo amare la gente. L'amore fa parte dell'adorazione. Quando Gesù andava attorno nel Suo ministero, predicava e guariva: questo è quanto vogliamo fare noi, predicare e guarire."

In quel senso, White dice che guarigioni e miracoli sono una parte normale della vita della chiesa, con visite di angeli e atti inspiegabili di protezione divina. "Quando hai

perso tutto, ti rendi conto che Gesù è tutto ciò che ti rimane, e Gesù è tutto ciò che abbiamo. La chiesa continua sotto grande persecuzione, ed è cresciuta fino ad essere così grossa e così forte. Le cose attorno a noi sono così terribili, eppure è la chiesa più felice dove io sia mai stato.”

© Charisma Magazine, 2 giugno 2011